

ALL'INGRESSO

Sal 61,8-9

T In Dio la mia salvezza e la mia gloria, è il Dio della mia forza e mia speranza è lui. In lui sperate, voi tutti qui riuniti, aprite il vostro cuore innanzi a Dio perché è il Signore, è lui che ci soccorre.

Oppure: *

R Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più, perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.

Ti lodo, Signore, perché un giorno eri lontano da me, ora invece sei tornato e mi hai preso con te. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Carissimi, con fiducia, apriamo il nostro spirito al pentimento, perché il Signore, nella sua infinita misericordia, ci doni di partecipare a questa celebrazione con una coscienza pura e un cuore lieto e operoso. (Pausa di silenzio)

S Tu che sei ricco di amore e di fedeltà: Kyrie, eléison.

T Kyrie, eléison.

S Tu che ci hai riscattati con il tuo sangue: Kyrie, eléison.

T Kyrie, eléison.

S Tu che hai esteso a tutte le genti la benedizione data ad Abramo: Kyrie, eléison.

T Kyrie, eléison.

S Dio onnipotente...

T Amen.

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

I Orazione a scelta

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio di misericordia, che disponi il cuore di chi hai rigenerato nel battesimo a rivivere gli eventi pasquali e ad attingerne l'efficacia profonda, donaci di custodire con fedeltà la tua grazia e di ricuperarla umilmente nella preghiera e nella penitenza. Per Gesù Cristo... **T** Amen.

LETTURA

Es 34,1-10

Dio scende sul Sinai nella nube - Farò meraviglie e il popolo vedrà l'opera di Dio.

Tornando sul Sinai per ricevere, incise su nuove tavole di pietra, le parole della Legge, Mosè arriva davanti al Signore che, senza venire meno alle esigenze della giustizia (non lascia senza punizione), si rivela grande nell'amore (conserva il suo amore per mille generazioni) e ricco di misericordia (perdona la colpa, la trasgressione e il peccato).

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Taglia due tavole di pietra come le prime. Io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle tavole di prima, che hai spezzate. Tieniti pronto per domani mattina: domani mattina salirai sul monte Sinai e rimarrai lassù per me in cima al monte. Nessuno salga con te e non si veda nessuno su tutto il monte; neppure greggi o armenti vengano a pascolare davanti a questo monte». Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime; si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità». Il Signore disse: «Ecco, io stabilisco un'alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione: tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del Signore, perché terribile è quanto io sto per fare con te».

Parola di Dio.

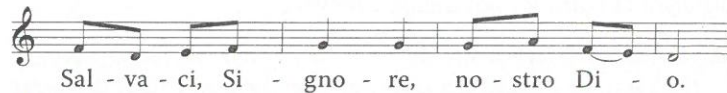
T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 105 (106)

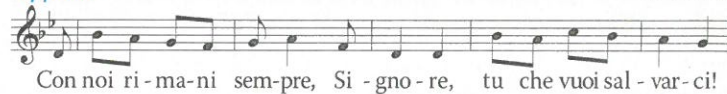
T Salvaci, Signore, nostro Dio.

In canto: *



Oppure:

Cf CD 473



L Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso. I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della grandezza del tuo amore. **R**

L Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti. Ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido. **R**

L Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. Li affidò alla misericordia di quelli che li avevano deportati. **R**

EPISTOLA

Gal 3,6-14

Chi ha fede viene benedetto insieme ad Abramo che credette.

Abramo fu riconosciuto giusto non per le opere della Legge, ma per la sua fede. Poiché credette, Dio lo benedisse e in lui benedisse quanti avrebbero creduto, ebrei e gentili. In Abramo è annunciato Gesù Cristo il quale, fedele al Padre fino alla morte di croce, ha compiuto la benedizione di Abramo su tutti i credenti con la «promessa dello Spirito».

Lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Fratelli, come Abramo «ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia», riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le nazioni». Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette. Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che «il giusto per fede vivrà». Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: «Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse». Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 8,46-47

T Gloria e lode a te, Cristo Signore!

L Credete in me, dice il Signore; chi è da Dio ascolta le parole di Dio. **R**

VANGELO

Gv 8,31-59

Abramo esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia.

Chi è figlio di Abramo è anche figlio di Dio e non può desiderare la morte di Gesù, «Dio vero da Dio vero, della stessa sostanza del Padre». Di conseguenza, quanti si rifiutano di credere a Gesù, e anzi lo accusano di essere «un samaritano e un indemoniato», non sono figli di Dio, ma del diavolo, che è omicida, «menzognero e padre della menzogna».

Letture del Vangelo secondo Giovanni **T Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora

cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

T Vedi, Signore, com'è fragile l'uomo! Cerca le ferite che hai curato; tanta indulgenza hai avuto con noi, ma ancora troverai da perdonare. Stendi le tue mani che guariscono, risana le membra malate, rinfranca ogni nostra debolezza, conserva ciò che è intatto in fedele costanza.

Oppure: * Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2 v.)

PREGHIERA UNIVERSALE

S Carissimi, con la stessa fede di Abramo, rivolgiamo le nostre suppliche al Padre, principio e fonte della vera libertà.

T Ascoltaci, Padre buono.

L Per la Chiesa, che fonda la propria esistenza sulla verità della tua Parola: ti preghiamo. **R**

L Per i popoli oppressi dalla miseria, provati dalla violenza e lacerati dalle guerre: ti preghiamo. **R**

L Per i giovani, che ti affidano ogni speranza e desiderio di libertà: ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Custodisci, o Padre, la tua famiglia con inesauribile amore e, poiché si appoggia soltanto sulla speranza del tuo aiuto, donale di camminare sempre con gioiosa certezza verso la patria eterna. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

S Ti offriamo con gioia, o Dio, questi doni coi quali tu ci conforti nel tempo e ci insegni a sperare nelle tue promesse eterne. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

(Riportiamo il primo dei due Prefazi a scelta)

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu nei secoli antichi, benedicendo la futura stirpe di Abramo, rivelasti la venuta tra noi di Cristo, tuo Figlio. La moltitudine di popoli, preannunziati al patriarca come sua discendenza, è veramente la tua unica Chiesa, che si raccoglie da ogni tribù, lingua e nazione. In essa contempliamo felici quanto ai nostri padri avevi promesso. Nella gioia di questa profezia finalmente compiuta, eleviamo con tutte le schiere celesti l'inno della tua gloria: **T Santo...** CD 78

ANAMNESI

CD 96

S Mistero della fede.

T Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Ger 31,3.10; Sal 125,4

T Con amore fedele ci hai amato, Signore, attirandoci a te con bontà. Richiamaci, Padre, dall'esilio, raccogli, come pastore, il tuo gregge e conservalo unito.

Oppure:

CD 130

Nel segno della Croce il mondo salverai; risorto nella gloria, la morte vincerai! Da te noi siamo amati, uniti a te, Gesù: al Padre ci conduci nel Regno che verrà.

ALLA COMUNIONE

Cf Gv 11,52; Sal 105,47; Ap 19,17

T Il Cristo ci è stato donato per raccogliere i figli dispersi di Dio e farli tornare insieme nell'unità dell'amore. Salvaci, Signore Gesù, raduna tutti i popoli per l'eterno banchetto.

Oppure: *

**R Anima Christi, sanctifica me
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me.
Aqua lateris Christi, lava me.**

2. Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meae voca me. **R**

1. Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me. **R**

3. Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita saecula saeculorum.
Amen. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

I sacramenti della nuova alleanza cui abbiamo partecipato ci donano, o Dio, di esprimere in una vita giusta l'immagine di Cristo perché nella gloria della risurrezione ci conformiamo un giorno pienamente a lui, che vive e regna nei secoli dei secoli. **T Amen.**

I giovani verso la Pasqua

In Quaresima proseguono gli Esercizi spirituali per i giovani: il 20-21-22 marzo la proposta è rivolta ai 20/30enni nel monastero delle Romite Ambrosiane del Sacro Monte di Varese. Domenica 22 marzo presso il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso si terrà anche un ritiro spirituale per i 18/30enni. Entrambi gli appuntamenti saranno occasioni per prepararsi alla Pasqua meditando sulla figura dell'apostolo Paolo. Informazioni: www.chiesadimilano.it/pgfom

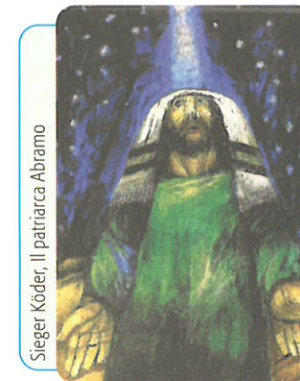
I sussidi musicali (testi, spartiti e file audio) sono reperibili sul sito www.chiesadimilano.it nella sezione *Prepariamo la Domenica*, dove sono indicate anche alcune proposte di canto ambrosiano per i vari tempi liturgici.

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA s.r.l.

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora
Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 15 - Anno 35 - Direttore Responsabile
G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.
Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 4-11-2019, B. Marinoni Vic. ep.



Sieger Köder, Il patriarca Abramo

CELEBRIAMO LA MESSA

RITO AMBROSIANO

15 marzo 2020

III di Quaresima

Anno A

Messale Ambrosiano, p. 161

Libro delle Vigilie, p. 157

Domenica di Abramo

Per dirsi realmente discendenza di Abramo non è sufficiente essere nati dalla sua stirpe, ma occorre innanzitutto imitarne la fede. Nell'intenzione della liturgia di questa Domenica siamo invitati a rinnovare la nostra adesione al Signore Gesù, perché solo nella sua Parola conosciamo la verità e la libertà. «La verità che la fede coglie è la manifestazione del Padre nel Figlio. La verità che la fede ci dischiude è una verità centrata sull'incontro con Cristo, sulla contemplazione della sua vita, sulla percezione della sua presenza» (Papa Francesco). La verità che il Signore è venuto a portare non è quindi qualcosa di astratto, ma riguarda la realtà più profonda dell'uomo: ciò che ci rende realmente liberi è la conoscenza del Padre e il nostro riconoscerci suoi figli.

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

Lc 9,28b-36

Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

T Amen.

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 262)